

partiti, a maggior ragione non si può negare oggi che i partiti non solo si sono moltiplicati, ma tendono a rafforzarsi e individualizzarsi maggiormente.

Gli stessi uomini, almeno alcuni degli stessi uomini che oggi stanno al Governo, e cito l'onorevole De Capitani, e cito l'onorevole Federzoni, sostenevano in nome di partiti, pur allora molto poco forti, la pregiudiziale dell'esistenza e del riconoscimento dei partiti.

L'unica obiezione che si potrebbe fare è questa: che possono essere i Comitati a manovrare, a preparare le varie liste; ma contro questa obiezione appunto si levava allora l'onorevole Federzoni, sostenendo la proporzionale ed affermando che non bisognava confondere i Comitati elettorali che sorgevano come cattive erbacce, per forza di interessi estranei inconfessabili, ma bisognava guardare a quella espressione organica di legittimi interessi collettivi e di generali correnti di idee che sono appunto i partiti.

Quindi a noi sembra non ostino ragioni tecniche in quanto riguarda la presentazione dei candidati, e non ostino ragioni pratiche; anzi, per le contingenze alle quali noi ci riferiamo, vi sono molte ragioni pratiche per le quali, quando si vuole che tutti i partiti possano presentarsi nelle stesse condizioni di eguaglianza e di libertà alla lotta elettorale, possano nel miglior modo che essi credono presentare i loro candidati.

Si ripete che questo non è obbligo, ma è facoltà che non riguarda i partiti che possono sorgere alla vigilia delle elezioni, perchè nel mio emendamento è detto chiaramente « per i partiti notoriamente e precedentemente organizzati ».

Ora in questa stessa Camera vi sono molti partiti anche di recente organizzati notoriamente e fortemente, i quali non potranno perciò nell'interesse della loro funzionalità e della loro stessa vitalità, non potranno opporsi all'accoglimento di questo emendamento.

**PRESIDENTE.** Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

**CASERTANO, relatore della maggioranza.** La Commissione ha già ridotto il numero dei presentatori di liste per rendere accessibile la formazione delle liste ai partiti meno numerosi e meno bene organizzati. Credo quindi di non poter accedere alla proposta dell'onorevole Del Bello.

La spiegazione data dall'onorevole Del Bello al suo emendamento ci persuade an-

cora di più della giustizia della nostra proposta, perchè egli ritorna a mettere in campo i partiti precedentemente e notoriamente organizzati.

Ora questo potrebbe contenere un pericolo. Infatti chi sarà giudice della notorietà e della presente organizzazione dei partiti? Sarà la Corte di appello che dovrà giudicare della ammissibilità delle liste? E allora con quale criterio procederà?

Veggano dunque i presentatori dell'emendamento che forse ci è più pericolo nell'insistere che nel non insistere.

Ad ogni modo, avendo la Commissione proceduto all'unanimità nella riduzione del numero dei presentatori di liste, numero che è stato confinato in termini così esigui da essere accessibile a tutti i partiti, non credo di dover modificare la precedente proposta.

**PRESIDENTE.** Invito il Governo ad esprimere il proprio parere.

**CARNAZZA GABRIELLO, ministro dei lavori pubblici.** Il Governo si associa a quanto ha detto l'onorevole relatore.

**MATTEOTTI.** Chiedo di parlare.

**PRESIDENTE.** Ne ha facoltà.

**MATTEOTTI.** Mi rendo perfettamente conto della obiezione mossa dall'onorevole relatore alla proposta dell'onorevole Del Bello. Perciò vorrei proporre una forma che credo sarebbe accettabile per tutti.

Coloro che vogliono presentare tutta la lista o una parte della lista nelle diverse circoscrizioni, possono presentarla colla firma di mille elettori, invece di fare tante presentazioni che presentano difficoltà, che possono costare di più e che in certe circoscrizioni non sono addirittura possibili, come per esempio può avvenire per certe piccole minoranze che in alcuni luoghi non potrebbero raccogliere quanto è necessario. Basterebbe la presentazione a Roma con mille elettori, e questo mi pare semplificherebbe di molto le cose. Raccomando questa mia proposta alla Commissione.

**PRESIDENTE.** Questo è il suo emendamento?

**MATTEOTTI.** Perfettamente.

**PRESIDENTE.** Ma vi è anche un emendamento dell'onorevole Mucci, che dice: « I partiti che intendono presentare i loro candidati in tutte le sedici circoscrizioni, e non meno di tre per ciascuna di esse, hanno facoltà di farlo con unico contrassegno ed unica dichiarazione alla cancelleria della Corte d'Appello di Roma, sottoscritta da non meno di mille e non più di millecinque-